



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

Libero

Domenica 20 gennaio 2008



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLIII NUMERO 17 EURO 1*

GOVERNO NEL CAOS

VIENE GIÙ TUTTO

*Veltroni sputa il rospo: il Pd andrà da solo. Rutelli ammette: siamo al capolinea
Nell'Unione scoppia la rivolta. E Berlusconi aspetta il voto di martedì su Mastella*

di VITTORIO FELTRI

Dopo quindici giorni di incentivi alla depressione vivacizzati da momenti di ira furibonda, gli italiani possono sorridere. Oddio, sorridere forse è un'esagerazione. Diciamo che hanno un motivo per ridurre la dose quotidiana di Tavor allo scopo di tirare avanti. Qualcosa si muove nella palude, un piccolo segnale che le cose sono sul punto di cambiare. Stavolta non in peggio, e questo è l'aspetto sensazionale.

Non mi riferisco al sudiciume napoletano rimasto dov'era nonostante l'intervento del nuovo commissario governativo De Gennaro, poliziotto d'antico pelo. Né mi riferisco alla vicenda familiargiudiziaria del terrorissimo Clemente Mastella o alla guerriglia di religione scatenata dalla pedata laicista al Pontefice. La novità incoraggiante è venuta ieri dal più grande e insigne paraculo del palazzo: Walter Veltroni, segretario ex comunista del Partito democratico di recente conio.

Il quale approfittando di un convegno in provincia ha buttato lì una frase destinata a suscitare un pandemonio nella sinistra e non solo. Sarà che Walter aveva mangiato troppo o troppo pesante, ha sentito il bisogno di sputare un rospo: vadano come vadano le trattative sulla nuova legge elettorale, qualunque sistema si sarà dato il nostro svergognato Paese, noi del Pd ci presenteremo all'appuntamento con le urne per nostro conto.

In che senso? Sulla scheda i cittadini troveranno il simbolo del Pd celibe, non sposato (...)

segue a pagina 3

Ai lettori

Domani Libero sarà in edicola in un'edizione speciale con la cronaca e i commenti sull'incontro col Papa in San Pietro dopo il caso della Sapienza

ANCORA PROTESTE A NAPOLI

La monnezza è sparita. Ma solo dai giornali

di GIANLUIGI PARAGONE



Sono bastate due settimane perché la monnezza di Napoli scomparisse. Dai giornali, s'intende. Perché in strada la situazione resta immutata. Cani e sorci banchettano tra i rifiuti come pascià. Il supercommissario De Gennaro è sempre alle prese con le proteste della popolazione. La quale ora s'è messa pure a occupare i binari, così oltre alla puzza ci saranno pure i ritardi dei treni: complimenti. Come previsto i soldati si sono ritrovati con la ramazza in mano a fare gli spazzini. E gli spazzini? Se ne stanno con le mani in mano, ma neanche questa è una novità. (...)

segue a pagina 9

Pier Silvio risponde a Curzi

«Noi con la Rai? Si può fare»

(O.G.) Da Montecarlo ha appena lanciato a Sky una sfida decisa sulla televisione a pagamento, dando il via sul digitale terrestre a tre "mondi" - alias canali - pay di serie tv in esclusiva e film. «Siamo diventati una major europea», ha detto il vicepresidente di Mediaset, Pier Silvio Berlusconi. E che Sky turbi i sogni di molti, se non di tutti, gli operatori internazionali del settore proprio ieri lo con-

fermavano le dichiarazioni italiane rese da Bob Iger, il capo mondiale della Disney, per il quale Rupert Murdoch è il numero uno al mondo «per la visione strategica dell'evoluzione del mercato, il suo è un gruppo integrato e mondiale e, grazie alla piattaforma Sky, in Europa ha una forza d'urto imbattibile sul mercato dei diritti televisivi in (...)

segue a pagina 4

GIUSTIZIA

D'Alema, non fare lo stesso errore di Clemente

di OSCAR GIANNINO

Mastella fuori dalla Giustizia a furor di Procura e Prodi appeso a un filo. Il Csm che replica chiedendo a Napolitano un dibattito per censurare l'ex ministro. Tacendo sulle parole della signora Mastella che nell'ordinanza di custodia non ci sono, perché invita a seguire le regole. Berlusconi rinviato a giudizio, corruttore di Saccà. Cuffaro condannato a 5 anni per relazioni pericolose, favori alla mafia no. E in tutto questo D'Alema dice che non c'è scontro tra magistrati e politica? Qualcosa non torna. (...)

segue a pagina 5

PARLA CUFFARO

«Le dimissioni? Erano già pronte Chiedo rispetto»

di NINO SUNSERI

Il popolo di Totò si stringe intorno al suo leader. È il giorno dopo la sentenza. C'è stata una condanna a cinque anni, ma è come se fosse stata un'assoluzione. L'anticamera del Governatore Cuffaro raccoglie l'esultanza del suo popolo. Una ragazzina è attaccata al collo del Presidente. Con i soldi messi a disposizione dalla Regione ha potuto effettuare un'operazione delicatissima. Un trapianto del fegato donato al padre. Anche papà è nella stanza, (...)

segue a pagina 11

TUTTI A ROMA CON IL PAPA. TANTO PRODI NON C'È...

Benedetto sta tornando Maledetto | L'Angelus è la politica di Dio

di RENATO FARINA

Ci dispiace. Però anche: meno male. Sul Papa e sull'Angelus delle ore dodici di oggi (meglio arrivare per tempo verso le 11) piovono con intensità crescente i progressivi distinguo, soffia su piazza San Pietro e chi vuole affollarla una specie di ira senza schiuma, ma con pretese di superiorità razionale e morale. Finirà - scommettiamo? - in anatema. Benedetto XVI tornerà in fretta Maledetto XVI. Anzi, ci stanno già provando. Dopo la prima censura (...)

segue a pagina 13

IL LIBRO

I carrieristi del Sessantotto e il prezzo che abbiamo pagato

di M. VENEZIANI a pagina 28

di ANTONIO SOCCI

La preghiera dell'Angelus (che ricorda l'Annunciazione, il "sì" di Maria e l'incarnazione di Dio) è politica con la P maiuscola. Politica vera, non politichetta. È la politica di Dio: annuncia il ribaltamento del potere nel mondo, l'annientamento di tutti i poteri, l'inizio della loro fine (anche il presuntuoso potere degli intellettuali di cui Dio si infischia). È l'unica vera rivoluzione ed ha un bel volto di fanciulla: è la rivoluzione della tenerezza e dello stupore. (...)

segue a pagina 14

Cedere Rilevare un'Azienda

Numero Verde Gratuito
800.696440 aziendaitalia.com

Oltre 250 Richieste di Acquisto Mensili per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

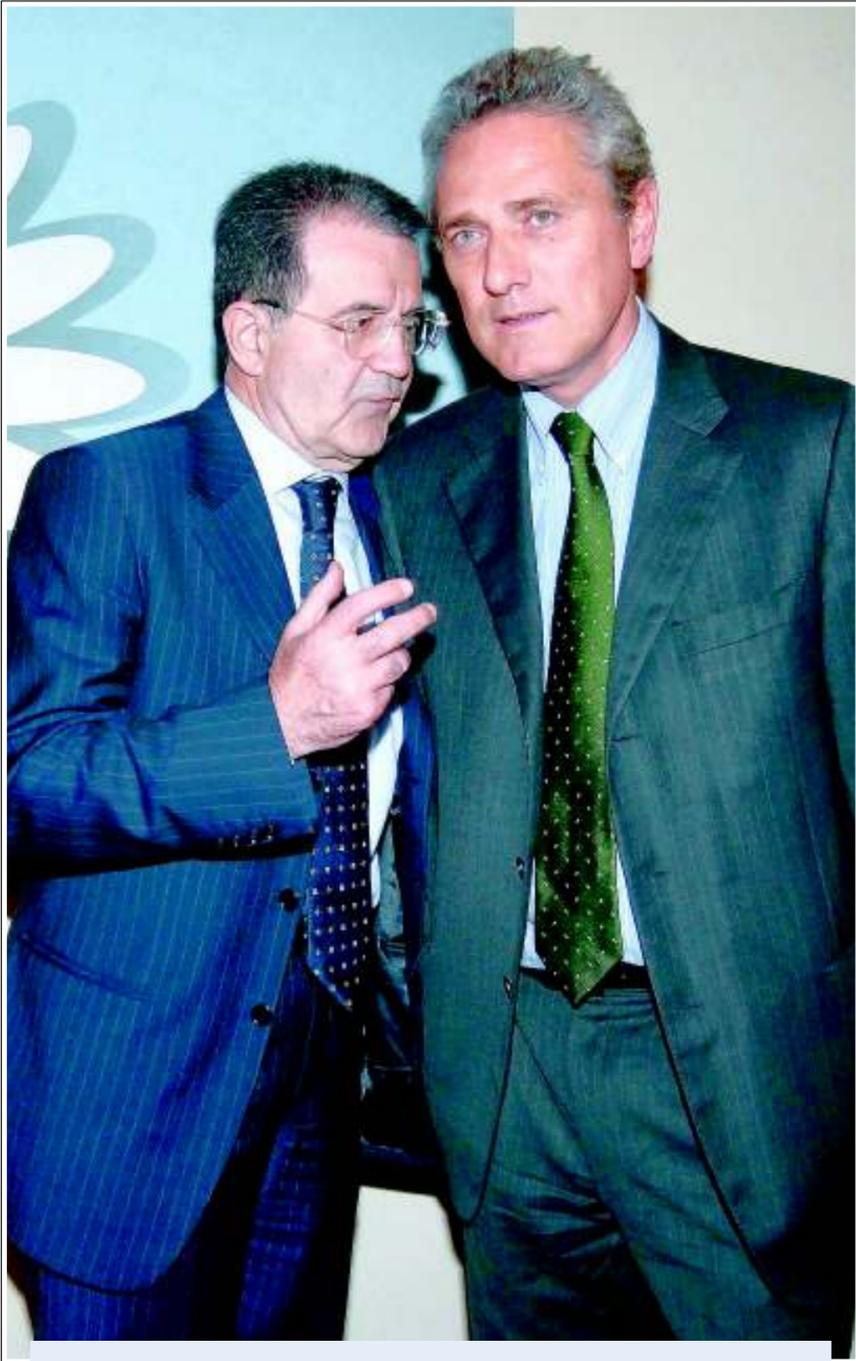
AZIENDA ITALIA S.p.A.

Da mercoledì 30 gennaio in edicola con Libero Sfacciati 2 Le caricature e gli sberleffi di Libero € 12,00 + il prezzo del quotidiano 800-984824

* Con: "UN ANNO DI GOVERNO PRODI" € 5.00.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC & F - € 1.85.

REALISMO *I due leader sanno che l'accordo sulla bozza Bianco è irrealizzabile e non c'è tempo per altre soluzioni. Allora bisogna fare in modo di trarne il massimo vantaggio*



LE CONSULTAZIONI

Fitto conciliabolo tra il vicepremier Francesco Rutelli e il presidente del Consiglio Romano Prodi. Rutelli, fino a ieri strenuo sostenitore della necessità dell'esecutivo di durare per cinque anni, ha ammesso che, se il Parlamento non dovesse trovare un accordo sulla legge elettorale e si arrivasse al referendum, la legislatura sarebbe da considerare al termine *Olycom*

ressi dei due partiti sono gli stessi. Così, dalle parti del Pd, l'alternativa è la stessa che risuona da quelle del Cavaliere: o si cambia radicalmente la bozza Bianco, tornando a qualcosa di molto simile al Vassallum, o meglio il referendum. L'ultima chance del dialogo è una bozza Bianco 3, decisamente più spagnoleggiante. A questo stanno lavorando i tecnici di Veltroni, insieme a quelli del Cavaliere, che si incontreranno lunedì. Anche se le possibilità che il tentativo vada a buon fine restano poche. Peppino Caldarola, democratico filo-veltroniano, nel suo blog dichiara apertamente la sua preferenza: «Meglio il referendum». Perché restano pochi giorni per fare una «buona legge». E «ciò che è buono per qualcuno non è buono per altri». Anna Finocchiaro dice di ripartire dalla bozza Bianco? Peccato, osserva, che «non piace a Berlusconi e neppure al capo del par-

tito di Finocchiaro». Quindi, non resta che una via: «Tornare alla prima proposta di Veltroni. Non si può fare? Referendum».

L'IRA DEI PRODANI

La sfida di Veltroni, correre da soli, provoca un piccolo terremoto dentro il Pd. Rosy Bindi sospetta che «qualcuno» si stia preparando alle elezioni. Altrimenti, dice, non si spiegherebbe come mai l'assemblea costituente in cui si dovrebbe decidere la linea del Pd sulla legge elettorale sia stata convocata per la fine di marzo. «Forse sarà per preparare la campagna elettorale», insinua. In ogni caso, «i nostri senatori non sono disposti a votare la bozza Bianco». Affermazione che prova la replica del senatore Giorgio Tonini, veltroniano di ferro: ricorda che il gruppo del Pd al Senato si incontrerà martedì sera con Veltroni per discutere e decidere l'atteggiamen-

to da tenere. «È quella l'unica sede e alla decisione che ne scaturirà i senatori del Pd sono tenuti». Bindi non molla: da gente che non ha mai convocato gli organi di partito per discutere di legge elettorale, risponde, non accetta «lezioni di cultura istituzionale». Quanto alla sfida solitaria di Veltroni, Bindi chiede che si inserisca nello statuto del Pd una norma ora assente: «Chi perde le elezioni va a casa». Contro il segretario del Pd tuona Arturo Parisi: andare da soli significa «volersi tenere le mani libere», visto che difficilmente il Pd, da solo, otterrà mai la maggioranza. Romano Prodi non commenta. Ma quale sia il suo pensiero si intuisce dalle parole di un suo fedelissimo, Franco Monaco: l'affermazione di Veltroni «cambia la natura e l'identità del Pd che fu pensato come baricentro di una più vasta alleanza di centrosinistra dentro un sistema bipolare».

IL RISCHIO *I partiti dell'Unione dimostrerebbero scarsa intelligenza a boicottare la proposta del sindaco di Roma. Ma la situazione, anche nel Polo, promette burrasca*

SISTEMI A CONFRONTO

REFERENDUM

Sistema elettorale *iper-maggioritario*: premio di maggioranza sia alla Camera sia al Senato alla singola lista (e non più alla coalizione) che prende più voti. Inasprite le soglie di sbarramento: 4% alla Camera e 8% al Senato. Decade l'obbligo di dichiarare le alleanze prima del voto. *Andrebbe bene a Partito Democratico, Forza Italia e Alleanza Nazionale*

BOZZA BIANCO

Sistema elettorale *alla tedesca*: Il 50% dei seggi assegnati con i collegi uninominali e per l'altra metà con liste circoscrizionali bloccate senza voto di preferenza. Soglia di sbarramento al 5% su scala nazionale e al 7% su scala circoscrizionale. *Con le opportune correzioni, va bene a Udc, Rifondazione, Verdi, Pdc e Udeur*

VASSALLUM

Sistema elettorale *misto spagnolo/tedesco*: ciascun partito presenta un candidato uninominale seguito da una lista corta e l'elettore ha un unico voto su un'unica scheda. Passa il candidato che arriva primo nel collegio, si recuperano poi alcuni candidati che pur non avendo vinto hanno avuto i migliori risultati; alla fine, se ci sono altri seggi da assegnare, passano quelli della lista. *Per Forza Italia e Partito democratico è l'unica alternativa al referendum*

l'editoriale

Una buona notizia: viene giù tutto

L'uscita di Veltroni è una bomba: se i suoi non lo frenano e Berlusconi non si tira indietro ne vedremo delle belle

segue dalla prima
VITTORIO FELTRI

(...) con altri partiti e neppure apparentato. Scriveremo un bel programma e chi ci voterà sappia che lo realizzeremo, in caso di vittoria, con chiunque eventualmente lo condividesse: non prima della consultazione bensì a spoglio avvenuto.

Mica scemo il Walter Ego. Ha capito che sottoponendosi al giudizio popolare a braccetto con Rifondazione, Verdi, Comunisti italiani, Italia dei valori, Udeur (ormai dissolta per decreto tribunale), Rosa nel pugno e similari andrebbe incontro, lui e tutto l'ambaradan progressista, a una catastrofe biblica. Sicché preferisce suonare da solista.

In effetti la vecchia Unione di marca prodiana è talmente sputtanata – per essersi venduta ai massimalisti – da non avere alcuna chance. La sortita veltroniana, ripresa dai tigi, dimostra che il Pd non soffre più di stipsi creativa e finalmente si è inventato una soluzione ardentissima.

Mi viene un sospetto: ci sarà dietro lo zampino di Berlusconi? Credo sia così. Occorre considerare alcune circostanze.

Primo. La Corte costituzionale ha accolto i quesiti referendari che, se approvati dagli elettori, imporranno ai piccoli partiti di aggregarsi onde evitare la sparizione, e il premio di maggioranza alla lista vincente la quale, a prescindere dalla percentuale di voti raccolti, avrà in tal maniera il 55 per cento dei seggi parlamentari.

Secondo. La legge elettorale in corso di elaborazione (Bozza Bianco) con l'obiettivo di scongiurare il plebiscito non passerà perché non piace a tutti.

Terzo. Non c'è tempo di preparare un'alternativa in grado di ottenere l'adesione generale.

Quarto. Il referendum allo stato dell'arte costituisce l'ipotesi più probabile e, quindi, Veltroni e Berlusconi – i più forti della compagnia – quasi di sicuro sono scesi a patti. Dato pressoché per certo che i quesiti avranno l'ok popolare, ne adotteranno i contenuti, premio di maggioranza incluso, con qualche correttivo. Per esempio, la modifica dei regolamenti parlamentari finalizzata a impedire ribaltoni, vietando la costituzione di gruppi (a legislatura in corso) alla Camera e in Senato a seguito di scissioni nelle formazioni scelte dagli elettori. Qualora si producessero fratture nella maggioranza, si andrà al voto anticipato. E chi avesse provocato la crisi se ne assumerebbe la responsabilità.

L'idea sta in piedi a una condizione: che i compagni di Veltroni non siano tanto cretini – del che dubito – da boicottarla. Non tarderemo a verificarlo. Sarà sufficiente attendere le reazioni all'annuncio del segretario.

Oddio, anche nel centrodestra si prevede burrasca, perché Casini e Fini e Bossi non immagino di quale opinione siano. Inoltre non va trascurata l'agenda dei giorni prossimi, lunedì martedì e mercoledì, in cui sono fissate questioni importanti: la solidarietà al "pianto" di Mastella e la fiducia a Pecoraro Scanio. Se l'Unione si sfaldasse e il governo cascasse in settimana, si voterebbe subito e il referendum slitterebbe. E allora per chi non avesse voglia di piangere, ci sarebbe da ridere.

Lo sa anche Rutelli che ha ammesso: siamo al capolinea. Se lo dice lui...